

## PROGRAMMA POLITICO DI FRANCESCA DONATO

Francesca Donato è Presidente dell'Associazione Progetto Eurexit, fondata nel 2013 per promuovere il dibattito sui problemi dell'Eurozona e sui possibili vantaggi per l'Italia derivanti dalla scelta di uscire dall'euro.

In questi 5 anni la critica al sistema dell'euro è passata dall'essere un tabù a diventare esercizio quotidiano su tutti i media, con varie declinazioni e con voci non sempre adeguatamente qualificate ad esprimere valutazioni fondate o non viziate da conflitti di interessi.

Oggi lo stato dei fatti è che **non sappiamo se e quanto ancora l'euro sopravviverà**, e questo conferma ciò che molti economisti indipendenti hanno sostenuto in questi anni, ponendo in evidenza l'instabilità evidente sia dell'Unione monetaria, che dell'Unione europea in toto.

Non è un mistero che uno dei motivi che hanno determinato la perdita di credibilità di fronte ai Cittadini dei partiti al governo fino al marzo scorso, sia stata la posizione di ottusa e acritica difesa del sistema dell'euro, in contrasto con l'evidenza dei fatti oltre che con le opinioni degli osservatori più autorevoli a livello sia italiano che internazionale.

Il governo attuale è fortunatamente provvisto, al suo interno, di competenze adeguate ad **affrontare ogni evenienza** in termini di tenuta del sistema, benché non abbia scelto di intraprendere un percorso di eurexit unilaterale, anche, ma non solo, per ragioni di equilibrio fra le istanze espresse dagli elettori dei due partiti che lo compongono, non egualmente favorevoli a tale scelta.

In questo contesto, quindi, l'associazione che rappresento ritiene utile e necessario fornire un contributo alla dialettica politico-economica ulteriore ed esteso all'**ambito dell'Unione Europea**, di cui - almeno sino ad oggi - la maggioranza dei Cittadini del nostro Paese mostra ancora oggi di volere fare parte.

L'**esigenza di un "cambiamento"** (termine tanto popolare quanto vago) viene oggi espressa dalla quasi totalità delle forze politiche, ma nessuna di queste ha sinora fornito alcuna precisazione sull'essenza di questo cambiamento, tranne qualche accenno nel senso di "più democraticità".

Io credo che il **bivio fondamentale** che il nostro Paese ha oggi di fronte, che chiama a fare una scelta irrinunciabile sia i Partiti di Governo, che la sinistra italiana (ma in generale europea) oggi sia proprio questo: l'alternativa fra il mantenimento della linea di **"europeismo"** idealista nei proclami, ma

neoliberista e mercatista nei programmi politici, ovvero "gettare il cuore oltre l'ostacolo" ed abbracciare con coraggio e convinzione **una linea politica riformista** a livello non solo nazionale, ma soprattutto europeo, in senso autenticamente democratico e di giustizia sociale. E ciò, **rinnegando con forza la religione dei "mercati"** e riconoscendo finalmente l'imprescindibile **necessità del recupero di quote fondamentali di sovranità nazionale**, pur se si vuole restare all'interno dell'Unione europea, per garantire l'effettività della rappresentanza democratica a livello territoriale.

Dal punto di vista culturale e semantico, ciò significa innanzitutto archiviare l'aberrante associazione fra patriottismo e fascismo, che ha ammorbato il dibattito politico recente, restituendo al valore dell'**amor di Patria** la dignità fondamentale attribuitagli dalla Costituzione e dalla storia, inclusa quella della sinistra. Il motto di Che Guevara, ricordiamolo, era "patria o muerte", non "mercato.

**Progetto Euresxit sta lavorando all'elaborazione di un progetto di riforma dell'Unione Europea**, che investa **tutti gli aspetti critici** dell'attuale struttura: dall'aspetto istituzionale, a quello economico-politico, a quello giurisdizionale.

Riteniamo, infatti, che l'UE abbia bisogno, per superare la gravissima crisi di consenso che sta attraversando e per assicurare la propria stabilità politica, di sostanziali **riforme inerenti**:

- **Le istituzioni** che la compongono, in particolare CE, BCE, Corte di Giustizia e PE;
- **Gli obiettivi** che l'UE vuole raggiungere, che ad oggi non contemplano - se non nominalmente - la tutela del lavoro e del benessere sociale per tutti i Cittadini dell'Unione;
- **La gestione dell'immigrazione** dai Paesi extra UE e delle migrazioni fra i Paesi membri;
- **I rapporti fra istituzioni pubbliche e istituzioni private** (multinazionali), in particolare riequilibrando i rapporti di forza che oggi svantaggiano fortemente le prime;
- **Il ruolo politico internazionale**, nei confronti delle 3 superpotenze oggi dominanti: USA, Russia e Cina, oltre che delle realtà estere con cui il nostro Paese ha rapporti importantissimi, come i Paesi africani e Paesi arabi.

Nello specifico, le **linee guida** degli interventi che il nostro progetto ritiene essenziali sono quelle di:

- rendere **elettive** a suffragio universale e diretto la Commissione, la Corte di Giustizia e il Presidente della BCE;
- **Riformare i ruoli** delle Istituzioni, attribuendo **al PE il potere di iniziativa legislativa** e ampliando i poteri della **BCE trasformandola in prestatore di ultima istanza**, non più indipendente ma **soggetta al controllo politico della CE**;
- **Rimozione dei vincoli di bilancio** di Maastricht e abolizione del fiscal compact;
- re-introduzione della **regolamentazione bancaria** (sul modello del Glass-Steagall Act): separazione fra banche commerciali e banche di investimento;
- **Abolizione** dell'obbligo di **indipendenza delle banche centrali nazionali**;
- **Regolamentazione delle attività di lobbying** al fine di assicurarne la totale trasparenza, sanzionando penalmente il lobbying non trasparente, per tutti i soggetti (attivi e passivi) che lo pongono in essere;
- Armonizzazione delle aliquote fiscali in UE;
- Salario minimo europeo;
- Superare la convenzione di Ginevra sui rifugiati e **riformare il Trattato di Dublino**, precisando condizioni e limiti per il riconoscimento del diritto di asilo ai migranti (ad es., prevedendo la gestione delle richieste da parte di centri ad hoc da istituirsi presso le ambasciate dei Paesi membri dell'UE nei Paesi confinanti a quelli di provenienza dei migranti);

A livello di **politica nazionale**, progetto Eurexit lavorerà per promuovere:

- una **riforma costituzionale** che riporti la nostra Carta all'**impianto originario**, eliminando le modifiche di stampo neo-liberista introdotte dai governi precedenti, a cominciare dall'obbligo di **pareggio di bilancio**, oltre a modifiche tese a precisare e **delimitare** in maniera chiara e coerente con la forma repubblicana **i poteri del Presidente della Repubblica e a rendere elettiva la carica di Presidente del Consiglio**;
- La **reintroduzione del finanziamento pubblico ai partiti**, strumento essenziale per garantire la rappresentanza politica dei cittadini anche in assenza di finanziamenti privati adeguati;
- **Politiche economiche redistributive** basate sullo **spostamento della pressione fiscale dagli asset immobiliari a quelli finanziari**,

**salvaguardando** l'attrattività dei **titoli di Stato** italiani tramite specifiche esenzioni.

Io penso che nelle proposte che Progetto Eurexit porta avanti - proposte molto ambiziose e che richiederebbero un lungo percorso, ce ne rendiamo conto, ma sulle quali riteniamo necessario iniziare perlomeno a discutere - ci siano molti **contenuti "di sinistra"**.

Per questo **auspico fortemente** che sia possibile avere da oggi in avanti una proficua e frequente **interlocuzione** non solo **con il Governo in carica**, attraverso i rappresentanti della Lega, ma anche con coloro che faranno parte di un **nuovo soggetto politico di sinistra**, che voglia riprendere a **combattere le battaglie** che il popolo ha sempre chiesto di combattere: quelle **per la democrazia, l'uguaglianza, la dignità del lavoro, l'occupazione, i diritti sociali**.

Alla sinistra serve oggi più che mai **coraggio e voglia di lottare**. Alla "destra" oggi al Governo, serve mantenere un forte contatto con i propri cittadini, evitando accuratamente di rinchiudersi nelle stanze della politica, mantenendo la barra dritta senza esitazioni, senza lasciarsi intimorire o corrompere dai tentativi di deviarne l'agire, che sicuramente si moltiplicheranno e si intensificheranno nei prossimi mesi. Si prepara davanti a tutti noi una battaglia molto dura contro un sistema che non vuole arrendersi di fronte alle istanze di rinnovamento provenienti dalla società civile. Siamo chiamati tutti a lottare, e io spero che sapremo farlo insieme, perché nella lotta per la salvezza del nostro Paese e dell'Europa stessa, le ostilità fra sinistra e destra possono, anzi devono essere, almeno momentaneamente, messe da parte.